

■ IPERTENSIONE ARTERIOSA

Raggiunti tre obiettivi con l'associazione fissa

Migliore aderenza terapeutica, migliore controllo pressorio, contenimento dei costi. Questi sono, in sintesi, i risultati che emergono da uno studio europeo che conferma le grandi potenzialità che una terapia antipertensiva basata su associazioni fisse è in grado di esprimere.

Lo studio mostra un potenziale risparmio complessivo di 1.8 milioni di euro all'anno per ogni 10mila ipertesi nei cinque Paesi europei considerati (Spagna, Regno Unito, Italia, Germania e Francia), grazie al passaggio dalla combinazione estemporanea di 2 antipertensivi alla combinazione fissa degli stessi. I risparmi si ottengono attraverso il miglioramento dell'aderenza terapeutica (che si traduce in un miglior controllo della pressione arteriosa) e la conseguente riduzione del rischio di ospedalizzazione e dei costi sanitari associati. L'aderenza e la persistenza al trattamento sono un reale problema per i pazienti ipertesi, visto che circa il 50% interrompe la terapia dopo un anno. Una delle ragioni della bassa aderenza alla terapia consiste nel numero di compresse che

i pazienti devono assumere. In molti casi, infatti, è solo con l'associazione di almeno due farmaci che si può raggiungere un controllo pressorio ottimale e il 15-20% dei pazienti richiede anche un'associazione triplice. I pazienti possono assumere combinazioni estemporanee di due o più compresse oppure un'associazione fissa in un'unica compressa. Soluzione quest'ultima che dimostra di mi-

gliorare l'aderenza dei pazienti riducendo i costi, mettendo, pertanto, a disposizione dei medici un trattamento antipertensivo efficace. Di recente introduzione la nuova associazione triplice fissa antipertensiva olmesartan medoxomil, amlodipina e idroclorotiazide ha ottenuto il parere positivo delle autorità regolatorie per l'indicazione aggiuntiva in pazienti adulti la cui pressione arteriosa non sia adeguatamente controllata attraverso la combinazione doppia fissa olmesartan medoxomil e amlodipina. La nuova indicazione offre ai medici la possibilità di prescrivere l'associazione fissa triplice a quei pazienti che non hanno raggiunto un adeguato controllo pressorio con la combinazione doppia, senza la necessità di aggiungere un'altra compressa singola, come passaggio intermedio.

Questa associazione, che sarà presto disponibile anche in Italia, è la prima associazione triplice per il trattamento dell'ipertensione. Essa rappresenta uno dei principali fattori di rischio delle malattie cardiovascolari; inoltre le implicazioni derivanti dal fatto che oltre la metà dei pazienti non seguono correttamente la terapia antipertensiva sono notevoli e possono in parte spiegare l'alto tasso di mortalità correlata all'ipertensione in Europa. Per contro, migliorare l'aderenza al trattamento antipertensivo si associa ad una riduzione del rischio di eventi cardiovascolari.

